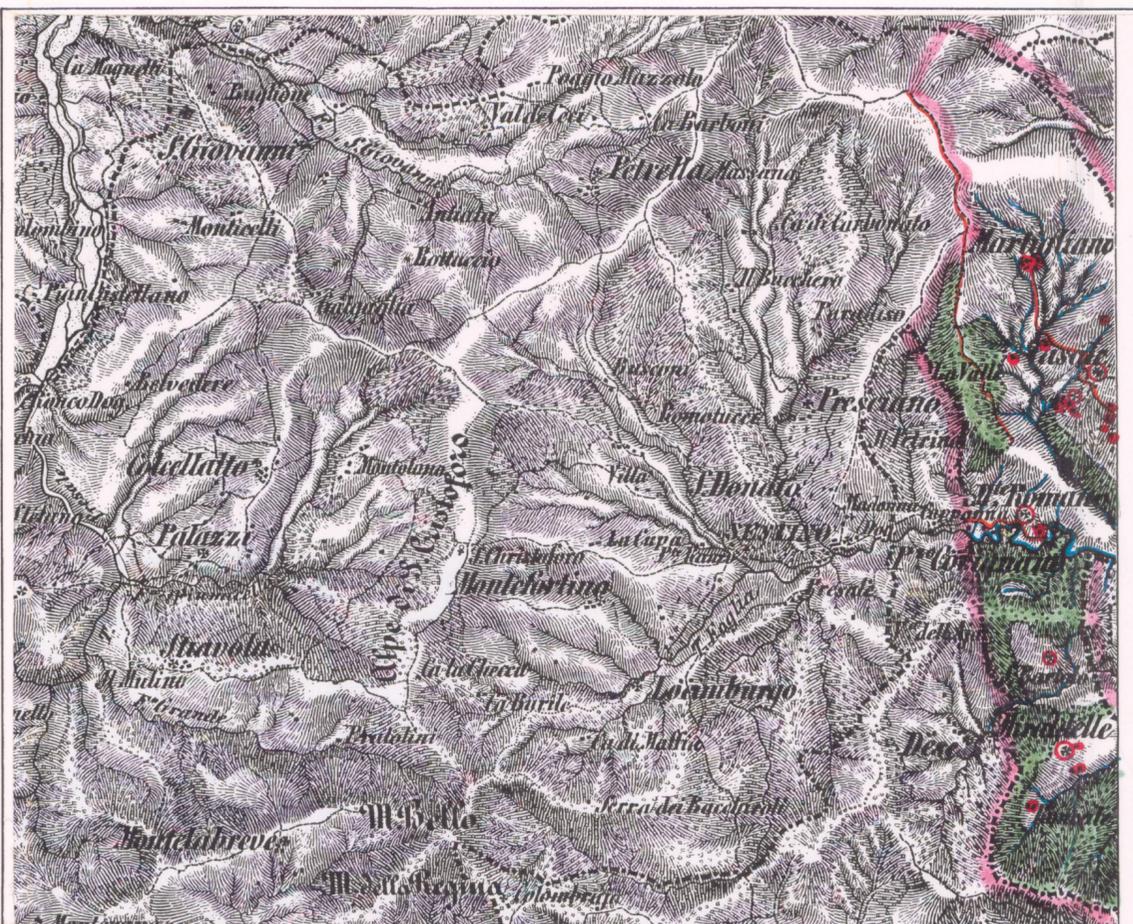
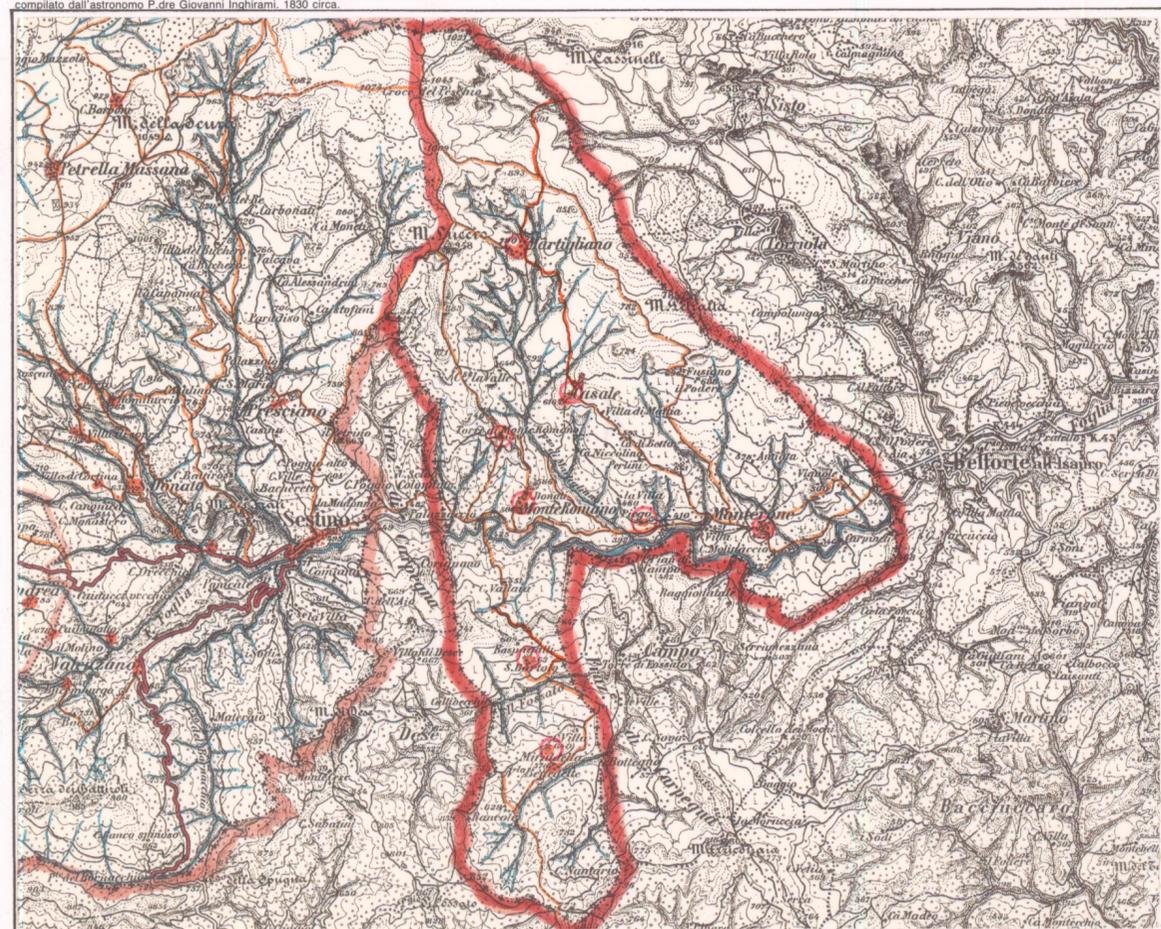


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: .....

Confini. L'area coincide con l'estrema propaggine orientale della provincia di Arezzo e della regione Toscana: si tratta di una sorta di penisola protesa verso il territorio marchigiano con cui confina a nord, nord-est, est, sud e, in parte, a ovest. Il restante tratto di perimetro dell'unità verso occidente, su cui la penisola si attacca al territorio toscano, coincide con lo spartiacque che sale verso Monte Luccio e la Croce del Peschio, congiungendosi al crinale principale dei Sassi di Simone e Simoncello.

Morfologia fisica e idrografia. L'unità di paesaggio risulta costituita in prevalenza dal basso versante toscano in sinistra della valle del Foglia, su cui si attesta, in corrispondenza di Monteromano, un'appendice di territorio di forma allungata, in destra del fiume, determinando una compenetrazione tra territori toscano e marchigiano, prima del "naso" toscano che chiude a est l'unità, quasi alle porte di Belforte. Il Foglia descrive qui una serie di meandri su un fondovalle a profondità crescente verso est determinato da terrazzi alluvionali mossi dal solo rilievo isolato di Monterone. L'alveo fluviale profondamente incassato ha inciso, in alcuni tratti del fianco in destra, suggestive "tagliate" rocciose. La vallecola del fosso di Martigliano ha, come quella del Seminico dell'unità AP 11-08, una configurazione asimmetrica: in destra un versante a pendenza dolce e esposto a sud-ovest, più popolato e coltivato, mentre in sinistra un fianco collinare via via più ripido, con la linea di crinale arcuata verso est in modo da consentire, nella zona terminale, una larga testata direttamente affacciata sul Foglia, su cui campeggia la torre di Monteromano. L'appendice di territorio di S. Bartolo e Miraldella è costituita da una striscia corrugata dai tagli e dai crinali di due vallecche con direzione parallela a quella del Foglia, mentre sul lato opposto e a nord di Martigliano, nascosta da uno spartiacque secondario, si erge la parete calcarea del Peschio, anch'essa con superficie mossa a "canne d'organo" come i non lontani Sassi di Simone e Simoncello. A sud-ovest della formazione del Peschio è visibile un fronte di frana dalle dimensioni inusitate compresa nel perimetro della Riserva Naturale dei Sassi e dovrebbe essere oggetto di recupero nell'ambito degli interventi previsti nell'area.

Struttura insediativa. Anche in questa porzione di territorio montano, come nella contermina unità di paesaggio AP 11-08, la struttura insediativa è il risultato della compresenza del sistema per nuclei, ex castra, con quello delle case coloniche sparse, diffuse soprattutto sulle prime pendici collinari sopra Monterone, laddove sono ancora presenti in forme residuali le tracce della passata organizzazione della mezzadria e della coltura promiscua. Anche questa unità di paesaggio rientrava in epoca medievale nel territorio della provincia pontificia della Massa Trabaria e nel piviere di S. Pancrazio; vi sono documentate molte chiese suffraganee anche all'interno di uno stesso castrum per il fenomeno, più volte menzionato, delle chiese a coppie nei territori di confine tra aree di influenza longobarda e bizantina. In epoca medievale nella rete degli insediamenti emergono per ragioni funzionali la torre di Monteromano, opera militare di confine dalla inusuale forma cilindrica corrispondente ad una tipologia introdotta dai Bizantini (altro esempio a Cicognaia nell'unità di paesaggio AP 12-01), e il castello residenza-feudale di Fusigno, lungo un antico percorso che saliva ai Sassi da Monterone. In questo contesto si determinò in epoca moderna il ruolo nodale del nucleo di Monterone, la cui chiesa fu elevata al rango di pieve a servizio delle chiese suffraganee di Monteromano, Casale, Martigliano e Miraldella; contemporaneamente lo stesso aggregato fu interessato anche dallo sviluppo di un fiorente mercato e di alcune attività manifatturiere legate alla lavorazione della lana. I nuclei montani di Casale e Martigliano, più direttamente legati allo sfruttamento dei pascoli di crinale e dei boschi, erano collegati a Monterone attraverso una fitta rete di sentieri di arroccamento.

Viabilità. In epoca medievale doveva già esistere un percorso pedecollinare trasversale di collegamento con il territorio marchigiano, da cui si dipartivano quelli che risalgono verso i crinali. Dal Sasso di Simone aveva poi origine il percorso per Rimini che forse confluiva nella Animinensis. All'inizio dell'800 la strada principale nell'unità di paesaggio è quella di fondovalle Sestino - Monterone - Belforte. Da qui si staccava il sentiero di crinale Monteromano - Monte Luccio - Sassi da cui si dipartiva il percorso per Casale e Martigliano. A fine '800 la attuale strada di fondovalle era ancora un sentiero e da essa si diramava una fitta rete di strade minori tutte convergenti verso i Sassi.

L'uso del suolo risulta caratterizzato dall'alta percentuale dei prati pascoli (35,96% della superficie totale) che, alle quote più elevate, presentano fenomeni avanzati di degrado con diffusione spinta dei cespuglieti e, in alcuni casi, del fenomeno del cedimento del manto erboso cui segue, in modo più o meno avanzato, la formazione dei calanchi. Risultano estese anche le zone occupate da formazioni forestali, costituite totalmente da latifoglie quercine. Le aree coltivate a seminativo (13,44%) sono concentrate sul fondovalle, pedecolle e attorno agli aggregati. Tracce residuali di coltura promiscua sono ravvisabili attorno al nucleo di Miraldella. Totalmente assenti anche in questa unità di paesaggio i castagneti.

I valori paesistici eccezionali si fondano sul senso di vastità e sul respiro degli ampi e alti ripiani fortemente caratterizzati dalla presenza dell'uomo, che ha sfruttato anche i terreni alle quote più elevate, limitando i caratteri naturali del paesaggio ai dirupi e ai versanti aspri dove prevalgono le aree nude degli affioramenti rocciosi. Anche la presenza dei terrazzi alluvionali in sinistra del Foglia ai piedi di Monteromano, Piego, e Monterone qualifica in modo singolare questa unità di paesaggio dal

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi: Chiese suffraganee (dalla carta allegata alle "Rationes Decimarum" del 1297, dalla relazione alla visita apostolica di monsignor Regazzoni nel piviere di Sestino del 1574): pieve di Sestino: (1574) S. ANDREA a Martigliano, S. ANGELO a Casale, S. BARTOLO, S. LEONE a Miraldella, S. MARIA a Monterone, S. MARIA a Piego, S. NICCOLO' a Fusigno, S. PAOLO a Monteromano, S. PATERNIANO di Casale. Castelli: Casale, Martigliano, Miraldella, Monteromano, Monterone. Castelli residenza feudale: Fusigno. Ville aperte: Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: NOTE: presenza di torre cilindrica medievale con funzioni militari a nord di Monteromano. Anche in questa unità di paesaggio le notizie sull'organizzazione religiosa medievale risultano carenti non essendo disponibili le "Rationes Decimarum" della diocesi del Montefeltro all'interno della quale ricadeva il piviere di Sestino.

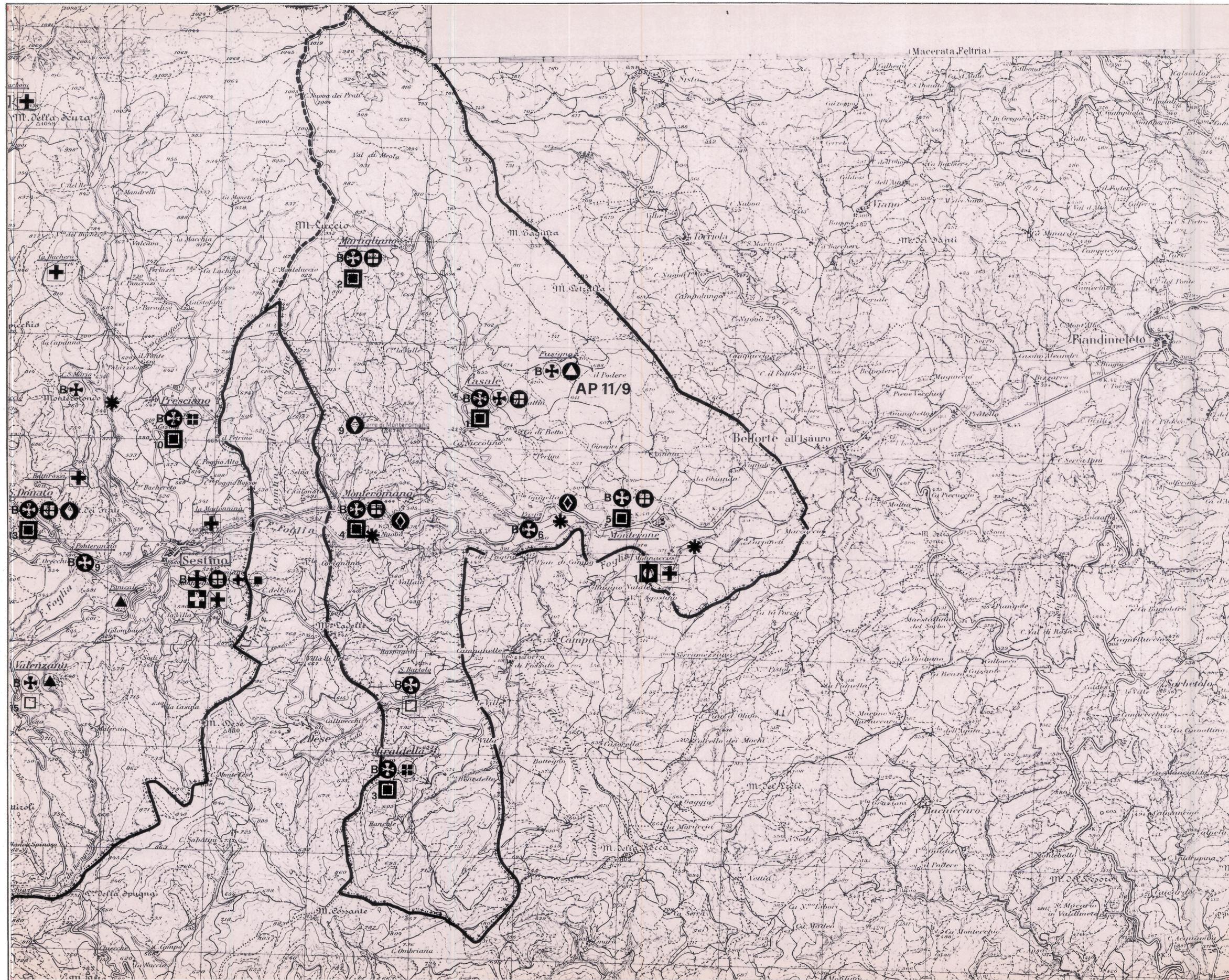
STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune: Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845): CASALE (S. Michele) 1, MARTIGLIANO (S. Andrea) 2, MIRALDELLA (S. Leone) 3, MONTEROMANO (S. Paolo) 4, MONTERONE (S. Maria) 5. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: PIEGO (S. Maria) 6, S. BARTOLO (S. Bartolo) 7, TORRE DI MONTEROMANO 8. Monasteri, Conventi: Cappelle, Santuari: Ville e/o Ville-fattorie: villa Il Mulinaccio 1 a Monterone. Molini: antico mulino a Monterone, mulino di Monteromano. Edifici paleoindustriali: NOTE:

VIABILITÀ' AL 1830 / '33

Strade regie postali: Strade non postali e provinciali rotabili: Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): "Traversa di Sestino" nel tratto da Monteromano fino al confine con le Marche verso est. Altre strade e sentieri: sentiero che dal fondovalle del Foglia saliva a Monteromano e Martigliano fino al confine con le Marche verso nord; strada per Casale e strada per Miraldella che entrambe si staccavano dalla strada di fondovalle principale; esisteva inoltre un sentiero che da Monterone saliva al castello di Fusigno per proseguire verso il Sasso di Simone e per le Marche. Principali variazioni al 1851: è stato realizzato il collegamento diretto Casale - Martigliano. Principali variazioni al 1883 / '95: risulta la presenza di un nuovo sentiero per Miraldella che parte dalla strada di fondovalle del Foglia a ovest di Monteromano. NOTE:

\*: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



prevalente carattere montano costituendo anche una riserva per le attività agricole di indubbio interesse. Solo nei pascoli di crinale sopra Martigliano lo sfruttamento intensivo da parte dell'uomo ha concorso ad alterare i già precari equilibri ecologici (si tratta di aree pabulari probabilmente sottratte al bosco e su suoli poco compatti e con scarsa resistenza all'erosione), a dare l'avvio ai vistosi fenomeni di frana e alla formazione delle aree calanchive. A nord-est della zona di frana si erge un altro monumento naturale più nascosto dei Sassi di Simone e Simoncello ma con caratteristiche analoghe: la formazione di calcare organogeno del Peschio che mostra una parete verticale in parte nascosta dalla presenza di un fitto bosco di latifoglie e con un piede modellato dai calanchi dove affiorano argille multicolori.

Le strutture insediative presentano testimonianze pregevolissime come Monterone, con il suo apparato murario con torre cilindrica di controllo all'ingresso dell'aggregato, con il tessuto avvolgente che culmina nell'emergenza architettonica e funzionale della chiesa, posta nel punto più alto, con la diffusa presenza del mattone, che documenta la penetrazione di influssi culturali marchigiani; la torre cilindrica di Monteromano è un'altra struttura architettonica di grande rilevanza, che rappresenta anche un inconfondibile riferimento paesistico. La chiesa di S. Angelo di Casale sorge su un'area di civilizzazione romana di cui conserva alcune tracce significative (il coperchio di un sarcofago funge da gradino dell'ingresso) e presenta un abside con decorazioni molto interessanti date da elementi in pietra con figurazioni romaniche scolpite (croce greca, mammelle, stella a cinque punte, figure di bestie) inseriti nella muratura. Ancora da segnalare il nucleo di Casale con tracce evidenti della configurazione medievale raccolta e serrata, con un vasto volume edilizio fondato sulla roccia e che documenta l'uso integrale, come materiale da costruzione, della pietra calcarea dei Sassi di Simone e Simoncello. Il castello - residenza feudale di Fusigno con il volume della torre a blocchi arrotondati e di pietra calcarea anche essi, impostato su uno strapiombo affacciato verso il basso versante in sinistra del Foglia e lungo un percorso selciato che saliva da Monterone verso i Sassi, è anche esso un elemento di notevole pregio che connota il paesaggio di questa unità. I fenomeni di alterazione delle qualità paesistiche si manifestano in forma puntuale e corrispondono alle recenti espansioni edilizie dei nuclei di Casale, Martigliano e Monterone e agli interventi, talvolta devastanti, sull'edilizia storica. Un problema specifico da risolvere in quest'area è rappresentato dalla necessità di regolamentare in modo più corretto (uso dei materiali e criteri di localizzazione appropriata) la edificazione degli annessi agricoli legati alla prevalente attività zootecnica, di solito di grandi dimensioni e quindi di notevole impatto sul paesaggio.

kmq / Numero parrocchie = 3,85  
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 24,63  
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 18,15  
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 47,79

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE      SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

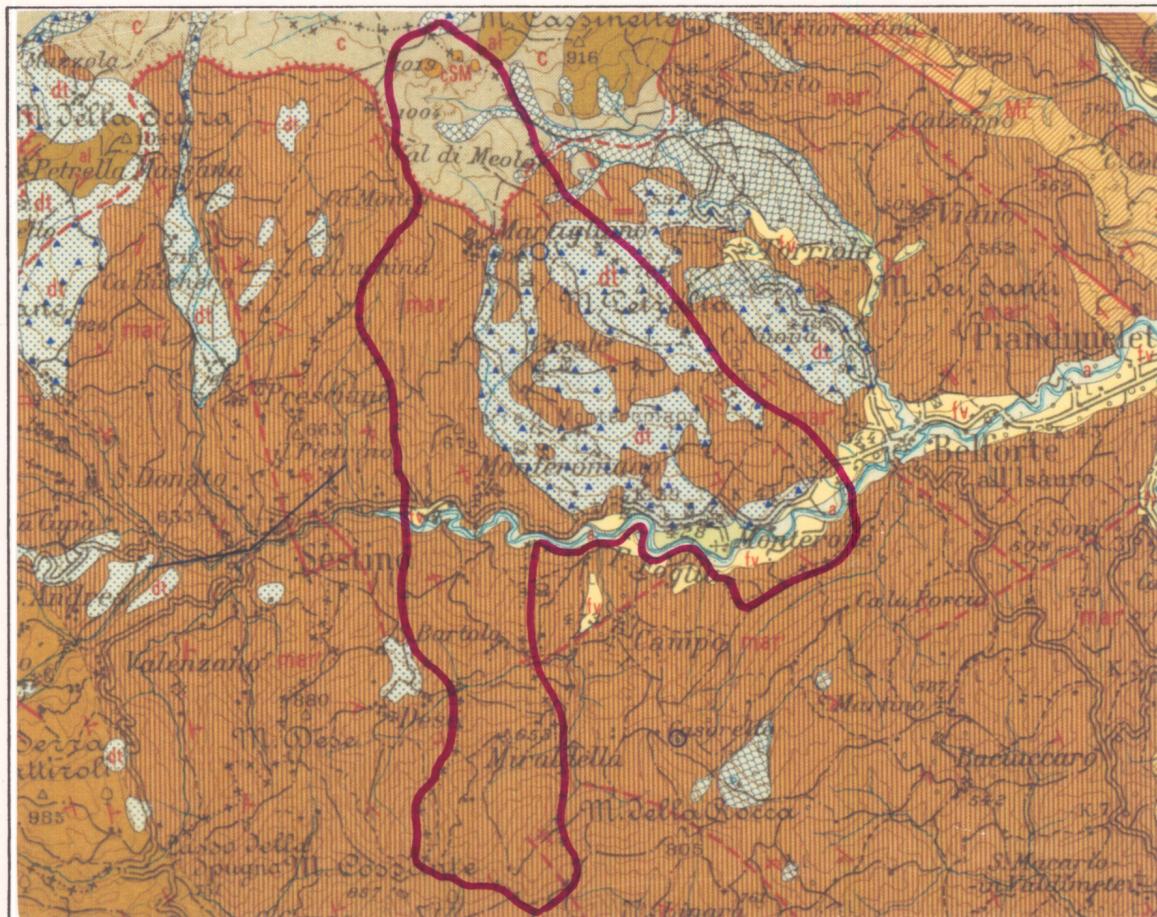
Pieve	★ ☆	Aggregati/ parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/ conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/ santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/ fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	⊕ ⊕	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■	N.B.	
Torre	⬢ ⬢	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	⬢ ⬢	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

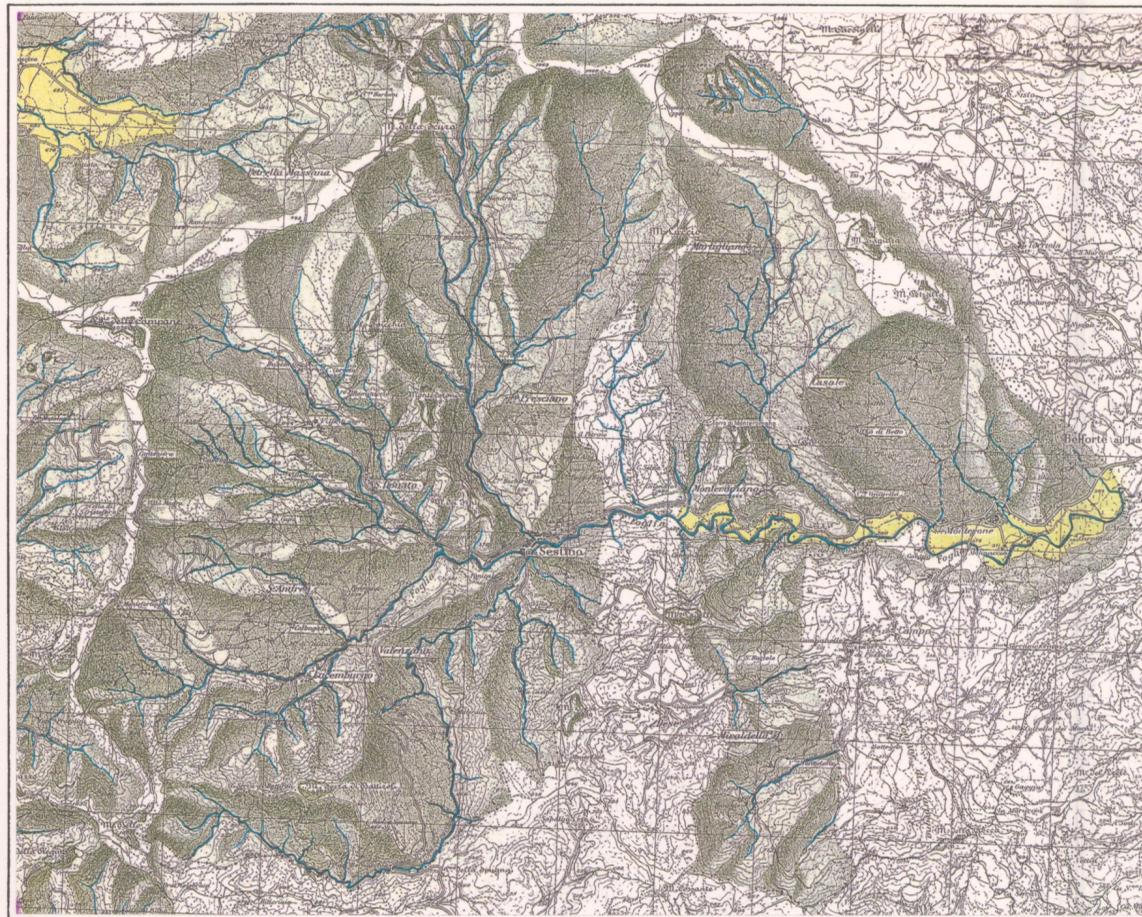
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

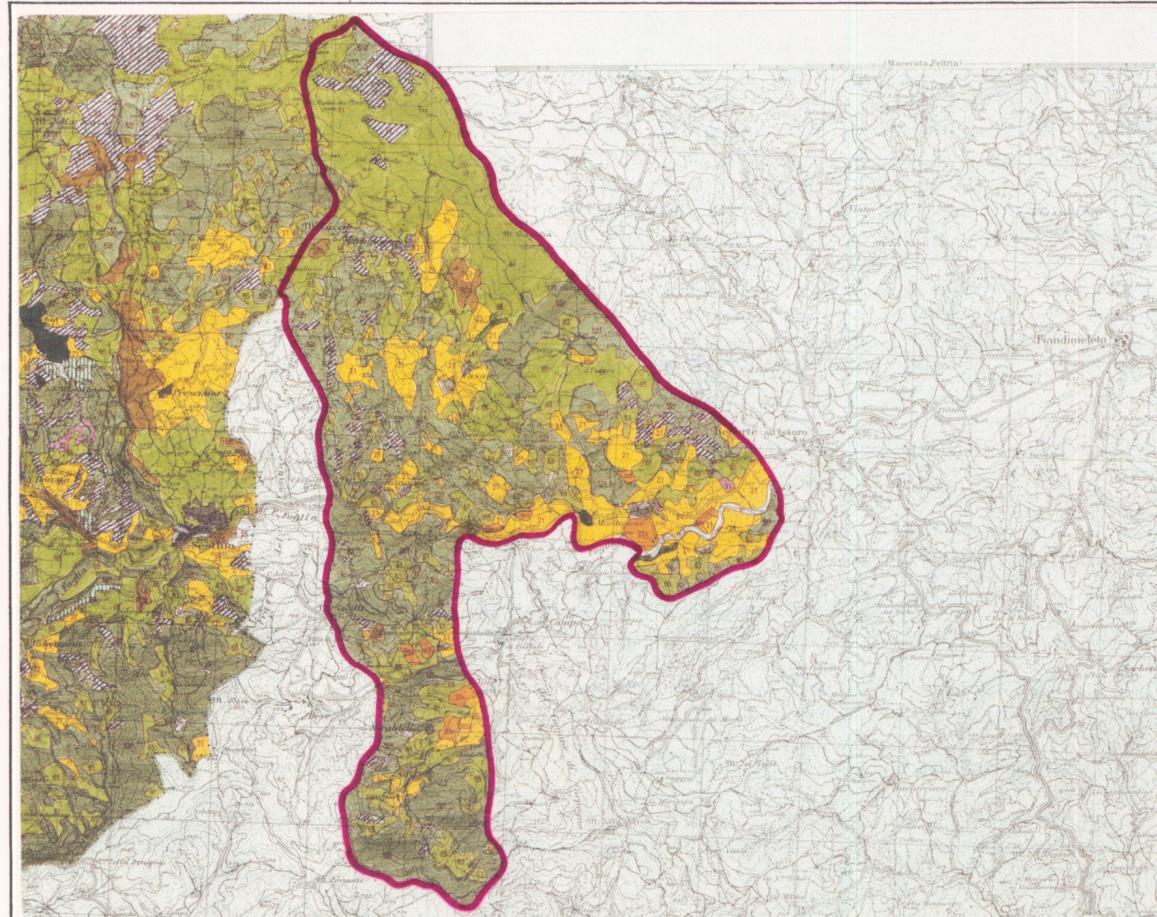
★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S.I. stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Monte Luccio (952), Monte Tagiura (1153), Monte Petralla (757).

1.2. Crinali principali: parte del crinale tra Monte Cossante e Monte della Rocca (tra il fiume Foglia e il fiume Metauro).

1.3. Crinali secondari: Fonte Baldino - Monte Tagiura - Monte Petralla (tra il fosso di Martigliano e il Rio) e crinale secondario a sud-est dell'unità di paesaggio, tra il Foglia e il suo affluente di destra il Fossato.

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: fiume Foglia, fosso di Martigliano, il Fossato.

2. GEOLOGIA

L'area, disposta in senso trasversale rispetto al corso del fiume, rappresenta come una sorta di piccola sezione della valle. La porzione a sud del solco fluviale appartiene per intero alla formazione Marnoso-arenacea, diffusissima sul versante padano-adriatico. A nord del breve segmento del Foglia, che ha scavato qui alcuni meandri incassati, la Marnoso-arenacea riappare a tratti fra Monteromano e Martigliano, sovrastata però da colate detritiche che contengono blocchi sparsi di calcari a briozoi affini a quelli che costituiscono i non lontani Sasso di Simone e Simoncello. Ancora a nord di Martigliano, in val di Meolo, la Marnoso-arenacea scompare in modo definitivo al di sotto delle Argille Scagliose che formano insieme all'Alberese la componente più diffusa della cosiddetta colata della Valmarecchia, vasto fenomeno di sovrascorrimento tettonico gravitativo delle coltri alloctone Liguridi al di sopra delle strutture appenniniche più recenti. A valle di Monteromano il fiume disegna i suoi meandri attraverso piccoli terrazzi alluvionali. Zona di scarso popolamento storico, incardinato su piccoli nuclei, mostra però soprattutto sul versante a solotto anche una certa presenza dell'insediamento sparso. Qui il bosco lascia il posto a frequenti rudere e coltivati.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	16,53	85,72
- Complesso caotico	1,76	9,12
- Non classificato	0,99	5,15

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-20: 0,88 / 4,58) (41-150: 6,65 / 34,50) (151-250: 10,43 / 54,11) (251-450: 1,31 / 6,81).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)  
(0-200: 0,88 / 4,58) (301-400: 1,24 / 6,42) (401-500: 3,27 / 16,98) (501-600: 3,34 / 17,35) (601-700: 4,62 / 23,97) (701-800: 2,73 / 14,18) (801-900: 1,96 / 10,17) (901-1000: 1,07 / 5,57) (1001-1100: 0,15 / 0,78).

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 604 / 1003.

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
6,65 / 34,48	11,99 / 62,19	0,64 / 3,32

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. / %)	1991 (kmq. / %)
1 AREE URBANIZZATE	0 / 0	0,13 / 0,69
2 AREE AGRICOLE	3,33 / 17,26	2,59 / 13,44
2.1 Colture erbacee	3,17 / 16,43	2,31 / 11,97
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	2,22 / 11,54	2,31 / 11,97
2.1.2 Seminativo arborato	0,94 / 4,89	0 / 0
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 / 0	0 / 0
2.2 Colture arboree specializ.	0,16 / 0,83	0,28 / 1,47
2.2.1 Vigneti	0,16 / 0,83	0,16 / 0,83
2.2.2 Oliveti	0 / 0	0 / 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 / 0	0 / 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0 / 0	0,12 / 0,64
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 / 0	0 / 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	6,61 / 34,30	6,93 / 35,96
3.1 di cui Pr. stabili / Pr. pasc.	2,19 / 11,38	3,45 / 17,91
4 FORMAZ. FORESTALI	7,79 / 40,42	7,57 / 39,26
4.1 Boschi di latifoglie	7,47 / 38,76	5,44 / 28,22
4.2 Boschi di conifere	0 / 0	0 / 0
4.3 Boschi misti latif./conif.	0 / 0	0 / 0
4.4 Rimboschimenti	0 / 0	1,81 / 9,38
4.5 Castagneti	0 / 0	0 / 0
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,16 / 0,83	0,32 / 1,66
4.7 Altro	0,16 / 0,83	0 / 0
5 AREE NUDE	0,32 / 1,66	1,08 / 5,60
6 AREE ESTRATTIVE	0 / 0	0 / 0
7 ACQUE	0,25 / 1,30	0,09 / 0,47

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. / %)
Perumido (Im >= 100)	18,29 / 94,85
Non Classificato	0,99 / 5,15

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ.

	19,28
--	-------

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lati, "Sistemi di paesaggio della Toscana", Regione Toscana, 1994



Film 14S. Foto 23.

p.v. N. Da Montefortino verso la Valle del Foglia: al centro Monterone



Film 16S. Foto 35.

p.v. N. Dalla strada Sestino-Miraldella verso l'alta valle del Fosso Martigliano (versante sinistro): a sinistra in alto i pascoli di crinale a est di Martigliano, poi la Torre di Monteromano, al centro il nucleo di Casale, a



Film 18S. Foto 1.

Dalla strada Sestino-Miraldella verso Monteromano



Film 36S. Foto 21.

p.v. N. Dalla strada Sestino-Miraldella verso Casale, Monteromano, Monterone. (valle del Fosso di Martigliano)



Film 18S. Foto 10, 11.

p.v. N. Da Campo verso l'alta valle del Fosso Martigliano



Film 18S. Foto 2.

p.v. N. Zummata su Casale e Martigliano



Film 18S. Foto 30, 31.

p.v. N. Dalla strada Casale-Martigliano verso il nucleo di Martigliano, i coltivi contigui e i pascoli degradati di crinale



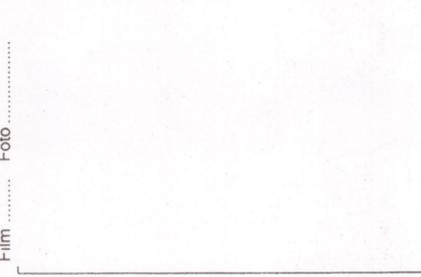
Film 18S. Foto 29.

p.v. N. Zummata su Martigliano



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film 18S. Foto 12, 14.

p.v. N. Dalla strada Campo-Monterone verso il fianco sud-ovest del rilievo del M. Petralta con ai suoi piedi, in basso a destra, l'abitato di Monterone



Film 16S. Foto 30.

p.v. N. Monterone e al di sopra, Belforte



Film 31Q. Foto 3A.

Monterone: dettaglio architettonico di influenza medievale



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film 17S. Foto 20, 22.

p.v. N. Da Case Antiate (a nord di Monterone) verso il fronte collinare destro della valle del Foglia, presso il confine est tra Toscana e Umbria



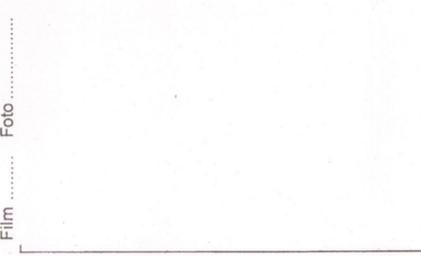
Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....



Film ..... Foto .....

p.v. N. ....